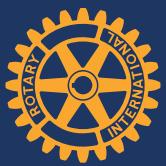


UN AMICO GRANDE UN GRANDE AMICO

# PROGETTO MENTORING



**Rotary**  
Club Parchi Alto Milanese

# ABANDONO SCOLASTICO E MENTORING

L'abbandono scolastico in Italia è un problema tutt'altro che superato.

Nonostante un lieve miglioramento, concentrandosi sul biennio dell'obbligo a livello nazionale, il 15% dei ragazzi non ha completato il terzo anno delle superiori (anno scolastico 2013/2014).

In genere si sente parlare molto poco di questo fenomeno che passa per lo più inosservato , ma comporta a livello sociale, politico ed economico costi elevati.

L'Europa ha infatti inserito tra i principali obiettivi del progetto "strategia Europa" quello di portare la quota dei giovani che lasciano la scuola dopo la licenza media al 10% poiché "sono più soggetti a disoccupazione ... hanno maggior bisogno di sussidi sociali e sono ad alto rischio di emarginazione".

I Paesi dove questa problematica, a livello europeo, è più rilevante sono Italia e Romania (17%).

L'Istat inoltre fotografa nel suo rapporto del 2014 un altro primato italiano: il 24% di giovani tra i 15 e i 29 anni rientrerebbero nella categoria neet (giovani che non studiano e non lavorano) .

## **Il tema della dispersione si accompagna a quello della criminalità.**

Dove la dispersione scolastica è più alta, la criminalità trova un importante bacino di nuove leve. Non a caso le stesse zone d'Italia, dove la criminalità è alta o in crescita, hanno dati preoccupanti rispetto alla dispersione scolastica, consacrando il fenomeno come una delle principali cause di delinquenza.

E il nord Italia pur avendo in media livelli scolastici più elevati del Sud, registra situazioni critiche in varie province.

Sarebbe tuttavia un errore considerare l'origine del fenomeno come coincidente con l'età dei ragazzi che lascia la scuola. I giovani che non finiscono le scuole superiori maturano il loro disagio già a partire dalle scuole primarie. E soprattutto si trascinano l'idea di non potercela fare in nessun campo a causa di una bassa autostima maturata con anni di insuccessi scolastici.

Il progetto Mentoring contrariamente ad altre iniziative volte a rispondere alla problematica esistente, mira a combattere la dispersione lavorando sulla sua origine in un'ottica di vera prevenzione.

# LA STORIA DEL PROGETTO

Il progetto Mentoring nasce in America a metà degli anni ottanta a seguito del preoccupante tasso di abbandono scolastico. Il dipartimento di giustizia minorile incaricò un team di psicologi sociali di individuare il metodo più efficace per combattere i problemi di delinquenza minorile legati all'abbandono scolastico.

Nell'aprile del 1997 l'allora presidente degli stati uniti Bill Clinton ha indicato il Mentoring come strategia efficace per i ragazzi a rischio durante il Summit presidenziale per il futuro dell'America.

Nel 1996 il CNR sperimentò questo stesso metodo in due città pilota italiane Palermo e Lecce. Due anni dopo l'associazione Mentoring USA/italiaonlus aveva già allargato la sua presenza in altre città attuando diversi progetti di Mentoring anche in ambiti diversi da quelli scolastici.

Restando nell'ambito scolastico il progetto viene ad oggi attuato dalla società Umanitaria di Milano in diverse scuole primarie e secondarie di primo livello (elementari e medie).

Inoltre il progetto è stato adottato da alcuni club del Rotary che sono attivamente impegnati.

## **Telemaco e Mentore**

### **Mentore [gr. Μέντωρ]**

*Personaggio dell'Odissea:  
figlio dell'itetaceo Alcimo,  
amico fedele di Ulisse,  
che partendo per Troia  
gli affida la casa e la famiglia.  
Sotto le sue spoglie appare  
spesso Atena,  
specialmente per  
accompagnare  
Telemaco e per  
aiutare Ulisse  
nella lotta finale  
contro i Proci.*



# IL ROTARY IN PILLOLE

Il Rotary è un'organizzazione internazionale costituita da uomini e donne provenienti da ogni settore della vita sociale, economica, professionale e culturale.

L'obiettivo è quello di **incoraggiare e promuovere l'ideale del servire come motore e propulsore di ogni attività**.

Ci sono nel mondo più di 1.208.000 rotariani che danno vita a circa 32.554 Club divisi in 530 Distretti presenti in più di 168 Paesi. Il suo prestigio, la sua tradizione e il carisma degli uomini che lo compongono e lo guidano ne fanno l'unica associazione non governativa che ha un suo rappresentante al Consiglio delle Nazioni Unite.

Il nome "Rotary" fu scelto per il primo club, fondato a Chicago il 23 febbraio 1905, in considerazione della rotazione delle sedi per le riunioni che, all'inizio, si svolgevano negli uffici dei soci.

Come emblema di questo primo Club fu scelta l'immagine di una ruota di calesse con una nuvoletta di polvere, a significare "civilizzazione e movimento".

L'evoluzione del logo ha portato allo stemma attuale: una ruota d'ingranaggio a ventiquattro denti, sei raggi e una scanalatura centrale.

# IL ROTARY PARCHI ALTO MILANESE

Il **Rotary Club Parchi Alto Milanese** nasce a Parabiago nella primavera dell'anno 1998, ad opera di Pippo La Rocca con l'ausilio dell'indimenticato Nino Savarino e si segnala per essere uno dei primi Club in Italia che prevede la presenza femminile tra i propri soci. Attualmente conta n.50 soci che rappresentano numerose categorie professionali.

Il Club ha una forte valenza internazionale avendo realizzato progetti in Guinea Bissau, Congo, Etiopia, Nepal, Brasile e Sud Est Asiatico ed è importante sostenitore del progetto mondiale Polio Plus, per la eradicazione della poliomelite.

Il Club è presente sul territorio con innumerevoli progetti finalizzati alla prevenzione in campo sanitario, all'orientamento dei giovani, ed al sostegno dei bisognosi.



**Rotary**

Club Parchi Alto Milanese

# IL PROGETTO

## COME FUNZIONA

La regola principale del Mentoring è al contempo semplice e complessa. Tutto ruota intorno alla creazione di un legame esclusivo di amicizia tra mentore e telemaco (adulto volontario e bambino nel nostro caso).

Se l'abbandono scolastico, e più in generale l'abbandono dei propri sogni, nasce dallo sviluppo nei bambini di una bassa autostima, il rapporto con un adulto che diventa importante e positivo aiuta il minore a sperimentarsi in una relazione che infonde fiducia. In questo modo si porta il bambino a credere ancora in se stesso e a porre le basi di consapevolezza del proprio valore per permettergli di scegliere nuovi obiettivi di vita.

Si sviluppa allora una nuova apertura verso il mondo dei grandi, diverso da quello conosciuto nei rapporti familiari o scolastici, un rapporto che diventa un riferimento amichevole per sapersi muovere in modo sempre più maturo e autonomo.

Il programma nella sua attuazione pratica prevede alcuni passaggi fondamentali:

*Semplice e complesso,  
praticamente magico.*

**UN PROGETTO  
RIVOLUZIONARIO  
NELLA SUA  
SEMPLICITA'**

# 1. LA CREAZIONE DI UNA SQUADRA DI MENTORI

Aspetto fondamentale e necessario per l'attuazione e la riuscita del progetto riguarda la formazione dei volontari (mentori) che incontreranno i bambini segnalati (telemaco).

Pur non necessitando di particolari competenze professionali il volontario deve essere preparato al rispetto di alcune regole che lo faciliteranno nel suo compito e lo aiuteranno ad assumere in modo corretto il ruolo che gli viene affidato.

Per fare ciò è fondamentale seguire un breve corso di formazione con un professionista esperto e ancora di più avere la possibilità di una supervisione continua singola e di gruppo che consenta di essere sempre attenti all'obiettivo del programma senza cadere in scelte che non rispecchiano il ruolo di amico.

Attraverso il corso di formazione vengono inoltre considerati gli aspetti per i quali la persona interessata può essere considerata idonea o meno a questo tipo di volontariato.

Il mentore non è un maestro o un genitore. Egli dovrà saper assumere il ruolo di amico e confidente.

Deve saper rappresentare una figura positiva e ben inserita nella società senza però diventare giudicante nei confronti di una diversa realtà vissuta da telemaco in famiglia o a scuola. Deve infondere fiducia e non tradire mai il rapporto esclusivo con il bambino, mostrarsi sincero e aperto e rispettare i tempi di telemaco.

Il mentore è un amico vero ed è capace di fare in modo che anche telemaco lo diventi per lui.

## **2. LA PRESENTAZIONE ALLE SCUOLE**

Il Mentoring viene presentato e spiegato nelle scuole che potrebbero essere interessate alla sua attuazione.

Viene chiesto agli insegnanti di individuare quegli alunni che mostrano segni di disagio nell'ambito scolastico senza che però vi siano problematiche di natura patologica conclamate. In poche parole si chiede di individuare quei bambini considerati "normali" che però manifestano o con atti di disturbo e richiesta continua di attenzione o con estrema indifferenza e passività, una difficoltà a vivere in modo positivo l'ambiente scolastico.

Gli insegnanti devono essere consapevoli che il progetto non si occupa di aiutare i bambini nei compiti, ma prevede da parte della scuola la disponibilità a far incontrare il volontario e il bambino un'ora a settimana, rispettando questo spazio senza interferenze.

La scuola è chiamata ad avere fiducia e lasciare che il rapporto tra i due possa consolidarsi nel tempo prima di dare i risultati attesi che possono riguardare sia l'aspetto didattico sia l'aspetto relazionale.

Definiti e chiariti questi aspetti se la scuola lo ritiene si può passare all'attivazione vera e propria del progetto presentando le convenzioni e le autorizzazioni da richiedere ai genitori.

## **3. L'ABBINAMENTO, GLI INCONTRI E LA VERIFICA DI FINE ANNO**

Arriva quindi il punto in cui bisogna unire i risultati ottenuti. Il professionista raccoglie le segnalazioni dalla scuola e i risultati delle persone formate. Vengono quindi create le coppie di mentore e telemaco sulla base di alcuni aspetti ricavati dalla formazione dei volontari e dalle segnalazioni degli insegnanti.

L'abbinamento ha l'obiettivo di facilitare il processo di amicizia e di far combaciare la caratteristiche di adulto e bambino affinchè sia ancora più positivo l'incontro. Al volontario non viene detto nulla di telemaco, le informazioni raccolte rispetto alla sua storia familiare e scolastica restano a lui sconosciute per potergli permettere un incontro privo di preconcetti e aperto ad un'autentica conoscenza.

Il volontario saprà del bambino quello che lui stesso deciderà di svelare durante gli incontri settimanali.

Ogni incontro si svolgerà al termine della giornata scolastica, nel plesso scolastico e durerà un'ora. Scuola e famiglia restano escluse dal rapporto a due a meno di comunicazione rispetto ad assenze di telemaco o chiusure scolastiche. Le insegnanti avranno solo a fine anno la possibilità di incontrare il mentore per poter scambiare con lui le proprie opinioni rispetto a telemaco e ai suoi eventuali miglioramenti.

*Ho scoperto il progetto Mentoring, correva l'anno 2007, in occasione del Congresso annuale del Rotary International.*

*Rimasi subito attratto e poi affascinato dalla apparente semplicità del progetto e dalla sua delicatezza.*

*Sentivo il bisogno di passare dalle parole ai fatti, di un impegno concreto, che mi vedesse impegnato in prima persona.*

*Ho scoperto più tardi quanto invero fosse profondo, incisivo ed efficace.*

*Sono passati dieci anni.*

*Ho conosciuto lunghissimi, interminabili silenzi, in quella auletta che custodiva i segreti di un bambino che non voleva crescere, che non voleva diventare grande, lui schiacciato da macigni enormi, che pur opprimendolo erano diventati la sua corazzata, non scalifibile.*

*Ho imparato ad avere pazienza...la nostra amicizia ha travalicato i confini del tempo...ora lui è un giovanotto che ha trovato la sua dimensione nella famiglia e nel lavoro.*

*Ho conosciuto la rabbia di un bambino senza patria, intelligentissimo, in perenne movimento, un fiume di parole per affermare sé stesso, con il bisogno di sentirsi accettato, pronto a rinnegare le sue origini.*

*Abbiamo insieme ripercorso il viaggio della sua breve, ma intensa, vicenda personale, a ritroso dall'Europa all'Africa.*

*Ora è tornato da dove era venuto, ha completato il cammino, spero stia bene.*

*Ho conosciuto un cucciolo gioioso, che sublima le sue pene creando storie virtuali, film fantastici, balli e canzoni, per scappare da una realtà scomoda, carente.*

*Ho conosciuto, e coordinato senza apparire, adulti, tanti, persone meravigliose che hanno il coraggio di riscoprire il fanciullino che è in loro, che è in tutti noi, di manifestarlo.*

*Persone che hanno il coraggio di ascoltare, di esserci all'appuntamento perché questo è il segreto del Mentoring: esserci, ascoltare, giocare, condividere e poi integrare.*

*Sono passati dieci anni...ora desidero passare il testimone e tornare a fare il soldato semplice, perché credo che altri potranno portare nuove idee e migliori energie.*

*Grazie a tutti Telemaco e a tutti i Menti, grazie a Cinzia il mio riferimento sicuro, grazie a Rita Colombo, il mio "braccio armato" sempre schierata dalla parte dei bambini, grazie a Maria Rosa, la mia Mentore.*

*Fabrizio*



# LA PAROLA AI GRANDI AMICI

«Hanno bisogno l'uno dell'altro: Peter ha bisogno di Susy per imparare le regole del gioco della vita mentre Susy che le ha già imparate con l'esperienza ha bisogno di accettarle giorno per giorno con gli occhi di un eroe bambino»  
*[T. volontaria]*

«mi piace questa idea. E' bellissima. Spero che questo grande amico mi voglia bene e venga a trovarmi tutte le settimane»  
*[D. una bimba del progetto]*

«fu un'amicizia vera fin dall'inizio, fatta di giochi, risate a non finire e anche qualche lacrimuccia quando il tempo a loro disposizione finiva.»  
*[L. volontaria]*



# MENTORE: LE ISTRUZIONI PER L'USO

- ascolta il telemaco
- accetta il telemaco e ne rispetta scelte e tempi
- gioca con il telemaco
- propone giochi, anche inventati
- può creare una scatola dei giochi
- può trarre ispirazione da qualunque sua esperienza precedente
- mantiene uno spazio esclusivo per il suo telemaco
- non si impone al telemaco
- accetta il telemaco e ne rispetta scelte e tempi
- non tradisce la sua fiducia
- non cita precedenti esperienze di mentoring con il telemaco
- non ha preconcetti e non dà giudizi su scuola e famiglia
- non dà il proprio numero di telefono né fa regali personali durante l'anno scolastico
- non si fa coinvolgere eccessivamente dai familiari, ma mantiene un cordiale distacco
- non consente uscite anticipate perché il genitore è già arrivato, non trattiene il telemaco oltre l'orario stabilito: gestisce correttamente il tempo dedicato al telemaco.
- mantiene rapporti positivi con la scuola
- può lasciare al telemaco un regalo a fine anno
- non accetta interferenze da parte della scuola

Club Parchi Alto Milanese



**IL RAPPORTO MENTORE-TELEMACO È ALLA PARI  
INSIEME SI GODONO IL TEMPO CHE HANNO A DISPOSIZIONE.**